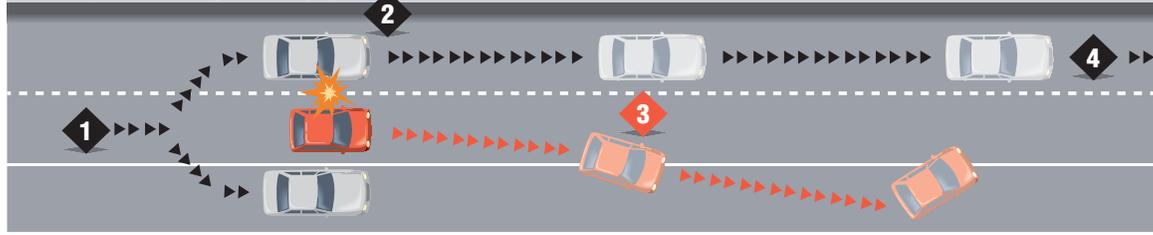


La donna aveva testimoniato contro i killer dell'ex marito. Renzi: dolore atroce. Alfano invia 60 uomini

La dinamica dell'agguato

Ore 21.30, SS 106 - Palagianò Sud (TA)



1

Una vettura affianca la Matiz (non si sa ancora se dal lato conducente o da quello passeggero)

2

Dall'auto sopraggiunta sono sparati tra i 15 e i 20 colpi contro la Matiz

3

L'auto colpita percorre ancora 300 metri

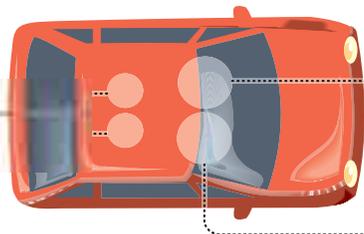
4

L'auto degli attentatori si dilegua a gran velocità



ILLESI

Sul sedile posteriore i due figli, di 6 e 7 anni, della donna che guidava



MORTI SUL COLPO

Alla guida
Carla Maria Fornari
30 anni

Sul sedile passeggero
Cosimo Orlando 43 anni,
con in braccio il figlio
di 2 anni e mezzo
della Fornari

ANSA - centimetri



Da Luigi a Ciro quei bimbi uccisi a sangue freddo

LA SCENA DELL'OMICIDIO

In alto, i rilievi sulla statale 106, Taranto - Reggio Calabria

ROMA - La piccola vittima di ieri nel Tarantino non è la prima, né la più giovane. La criminalità organizzata non perdona. Nemmeno i bambini.

● **1982** - Cava dei Tirreni: Simonetta Lambertini, 10 anni, viene uccisa perché figlia del procuratore capo della Repubblica di Sala Consilina.

● **1990** - Nunzio Pandolfi, neanche due anni, Napoli.

● **1991** - Angelica Pirtoli, 2 anni e mezzo, perde la vita dopo essere stata ripetutamente sbattuta contro un muro, Lecce. Uccisi pure Fabio De Pandi, 11 anni, Napoli e Valentina Guarino, 6 mesi, Taranto.

● **1993** - Caterina e Nadia Nencioni, 50 giorni e 9 anni, "cadono" nella strage di via dei Georgofili a Firenze.

● **1996** - Giuseppe Di Matteo, 12 anni, figlio del collaboratore di giustizia Santino, dopo 779 giorni di prigionia, è strangolato e sciolto nell'acido.

● **1995** - Gioacchino Costanzo, neanche 2 anni, San Giuseppe Vesuviano.

● **1997** - Raffaella Lupoli, 11 anni, Taranto, e Ciro Zirpoli, 16, Ercolano.

● **2000** - Valentina Terracciano, 2 anni, Pollella Trocchia.

● **2004** - Annalisa Durante, 14 anni, Forcella.

● **2009** - Domenico Gabriele, detto Doddò, 11 anni, Crotone.

(V.Arn.)

«Visto il bimbo, hanno sparato»

Taranto, pregiudicato ucciso in auto con la compagna e il figlio di 3 anni. Illesi 2 fratellini

Valeria Arnaldi

ROMA - La macchina ferma «in modo strano» come avevano segnalato alcuni automobilisti. Quasi adagiata sul guard rail. Sui sedili posteriori, due bambini di sei e sette anni in preda ai singhiozzi. Sui sedili anteriori, una donna, alla guida, e un uomo «caduto» sul bimbo di tre anni che teneva in braccio. Tutti e tre morti. Porta ben visibili i segni della vendetta mafiosa l'omicidio plurimo avvenuto ieri a Taranto. I carabinieri accorsi sul posto per un probabile incidente segnalato dai passanti, si sono trovati di fronte a una strage.

La donna è Carla Maria Fornari, 30 anni, vedova di Domenico Petruzzelli, pregiudicato di 35, ucciso nel 2011 insieme a un altro pregiudicato, Domenico Attorre. In quell'agguato la donna era riuscita a salvarsi. Stavolta no. E neppure il suo figlio più piccolo, in braccio al compagno, Cosimo Orlando, 43 anni, con precedenti penali in semilibertà. Sareb-

be stato lui il vero obiettivo del commando. La Fornari lo stava riaccompanando in carcere a Taranto dove doveva passare la notte. Con-

dannato per il duplice omicidio di Filippo Scarcio e Giancarlo La Cava, 22 e 36 anni, uccisi nel 1998, Orlando aveva scontato tredici anni. Se-

condo quanto accertato dagli investigatori, il duplice omicidio era avvenuto nell'ambito di contrasti tra clan rivali per contendersi la zona per

lo spaccio di droga. E sembra che Orlando, sfruttando la semilibertà, avesse nuovamente un ruolo nei traffici di zona. Nessun testimone per la strage. Solo i due piccoli, illesi ma sotto choc.

La ricostruzione però sembra chiara. Un'auto ha affiancato la Matiz rossa guidata dalla donna lungo la Statale 106, in prossimità dello svincolo per Palagianò Sud, sparando tra i 15 e 20 colpi. Tra il primo e l'ultimo sparo, l'auto ha percorso trecento metri. Immediatamente le reazioni. Il ministro dell'Interno Alfano ha disposto l'invio in provincia di Taranto di sessanta uomini tra poliziotti e carabinieri. Da Roma sono in arrivo i carabinieri del Ros. A lanciare l'allarme è il presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola: «Occorre riflettere sul rischio che tornino gli anni peggiori». «Un dolore atroce - ha commentato il premier Matteo Renzi - da padre prima ancora che da presidente del consiglio».

riproduzione riservata ©

«I nuovi mafiosi cercano la fama sono spietati e non hanno regole»

Intervista

a Francesco Quattrocchi
Squadra Mobile di Palermo

Come sono cambiati i codici comportamentali della mafia?

«In questi ultimi anni, a seguito della decapitazione delle associazioni mafiose, sono arrivati nuovi soggetti che, senza l'esperienza di aggregazione dei vecchi, usano maggiore violenza per affermarsi territorialmente. Prima donne e bambini erano lasciati fuori dai regolamenti di conti. C'erano delle regole. Oggi non ci sono più scrupoli. E aumenta il rischio anche per i cittadini».

Chi sono i nuovi



QUATTROCCHI Al centro, Segretario aggiunto del Sapi

esponenti della mafia?

«Soggetti in cerca di notorietà. I vecchi padrini, che avevano anche la capacità di stemperare rivalità territoriali, non ci sono più. Sono in molti a volere soldi facili, tutti pronti a essere più violenti degli altri. Si è perso l'istinto aggregativo basato sull'omertà, ora si voglio-

no azioni eclatanti, è cambiata la strategia. Siamo tornati al periodo stragista, prima la mafia era sotterranea, ora no».

Cosa ci aspetta?

Il ritorno a episodi criminali visibili manda un messaggio trasversale cui si deve prestare molta attenzione. Questi soggetti stanno affermando la loro legittimità a imperare. Quando riterranno di aver lasciato il segno, i fenomeni aumenteranno. Non si può abbassare la guardia, magari per i tagli di risorse. Sarebbe un errore gravissimo. Il problema non deve essere sottovalutato, i cittadini vanno protetti».

(V.Arn.)

riproduzione riservata ©

LEGGO

Direttore responsabile
Alvaro Moretti

Caporedattore centrale
Carlo Fiorini

Leggo è un quotidiano
distribuito gratuitamente
dal lunedì al venerdì

REDAZIONE ROMA

Via Nazionale, 87 - 00184 - 06.4620731
leggoroma@leggoposta.it

REDAZIONE MILANO

Via Poma, 41 - 20129 - 02.26681841
leggomilano@leggoposta.it

Leggo S.p.A.

Sede legale:
Via Barberini, 28
00187 Roma

Registrazione R.S.
Tribunale di Roma n° 458
del 31/10/2000

PIEMME S.p.A. Concessionaria pubblicità

ROMA Via Montello, 10 - 06.377081
MILANO Via Poma, 41 - 02.757091

CENTRI STAMPA:

Roma/Il Messaggero S.p.A.
Viale di Torre Maura 140
Milano/Monza Stampa s.r.l.
Via Buonarroti 153 - Monza